

# **AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A. a socio unico**

Sede in Messina Viale Giostra - Vill. Ritiro

Capitale sociale Euro 10.530.672,00 i.v.

Registro Imprese di Messina n. 01937820833 - C.F. 01937820833

R.E.A. di Messina n. 157160 - Partita IVA 01937820833

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI MESSINA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2023**

A corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2023 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

### **ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ**

La società, controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità "in house providing" e soggetta, ai sensi di statuto, a "controllo analogo".

L'azienda gestisce principalmente il servizio idrico integrato della città di Messina, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque.

Con il contratto di servizio sottoscritto il 23 Marzo 2021 tra Amam e Comune di Messina, sono stati affidati, per la durata di anni 6, i seguenti "servizi aggiuntivi":

-Manutenzione ordinaria, compresa la pulizia, e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici delle fontane ornamentali cittadine, delle fontanelle pubbliche ad uso potabile e delle docce a servizio delle spiagge pubbliche.

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici degli spazi verdi comunali;

- Manutenzione ordinaria degli impianti idrici delle strutture pubbliche;

- Manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione delle opere murarie, degli impianti idrici cimiteriali, la pulizia e svuotamento caditoie, la pulizia delle griglie di scolo e tombini rete acque bianche.

Nel corso dell'anno 2024 è stato sottoscritto il nuovo contratto di servizi aggiuntivi che prevede l'implementazione del servizio manutenzione strade.

La società ha la sua sede principale a MESSINA, che rappresenta anche la sua sede legale.

### **DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**

Ai sensi dello Statuto, la società si è avvalsa, per l'approvazione del bilancio, del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Come previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, si evidenzia che le ragioni che hanno giustificato il ricorso a tale dilazione sono state determinate dalla migrazione dei dati su un altro sistema gestionale e quindi dalle attività amministrative ancora in corso di una serie di attività amministrative. Tali attività si sono rese possibili grazie all'assunzione di n.13 unità di personale, con contratto di apprendistato, a far data dal 15 gennaio 2024.

### **SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a Euro 124.467, in merito al quale si propone di destinare, come per legge, il 5% alla riserva legale e la restante parte accantonarla alla riserva straordinaria.

I principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo di esercizio, incrementatosi rispetto lo scorso esercizio, sono stati:

- l'incremento dei ricavi maturati dalla gestione del servizio idrico integrato e dall'espletamento delle attività previste dal contratto di servizi aggiuntivi, al netto delle rettifiche determinate per effetto della rideterminazione del debito nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) in relazione alla valorizzazione della quota di recupero efficienza nel terzo periodo regolatorio 2020/2023 (MTI-3);
- l'incremento dei costi determinato principalmente dall'aumento degli oneri per fornitura energia elettrica dovuto sia al rialzo dei prezzi in conseguenza della guerra in Ucraina ed in Medio Oriente, sia per effetto della salvaguardia. Si fa presente che l'azienda, con notevole sforzo, è riuscita ad entrare nel mercato CONSIP, sottoscrivendo un contratto della durata di dodici mesi con Enel Energia S.p.A. che ha consentito il dimezzamento del costo energetico. Gli effetti di tale riduzione saranno tangibili nel bilancio 2024.
- il decremento degli "Oneri diversi di Gestione" è dovuto principalmente ai minori costi per perdite su crediti e per contributi CSEA, di cui si è già riferito alla voce "Altri debiti entro 12 mesi" della nota integrativa.
- l'accantonamento di euro 2.885.885 al fondo svalutazione crediti;
- l'incremento delle sopravvenienze attive derivanti dall'incasso dei microcrediti negli anni precedente costati a perdite;
- il decremento delle perdite su crediti;
- l'incremento degli oneri finanziari.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Immobilizzazioni	9.444.818	204.833	9.649.651
Attivo circolante	104.454.957	4.480.356	108.935.313
Ratei e risconti	37.980	46.636	84.616
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>113.937.755</b>	<b>4.731.825</b>	<b>118.669.580</b>
Patrimonio netto:	22.047.224	124.466	22.171.690
- di cui utile (perdita) di esercizio	314.524	-190.057	124.467
Fondi rischi ed oneri futuri	7.544.988	-2.812.521	4.732.467
TFR	37.002	5.092	42.094
Debiti a breve termine	42.738.288	-3.656.555	39.081.733
Debiti a lungo termine	37.367.054	-1.264.599	36.102.455
Ratei e risconti	4.203.199	12.335.942	16.539.141
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>113.937.755</b>	<b>4.731.825</b>	<b>118.669.580</b>

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	25.749.541		19.342.335	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni			6.463	0,03
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	718.667	2,79	2.000.666	10,34
Costi per servizi e godimento beni di terzi	14.273.690	55,43	23.203.298	119,96
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>10.757.184</b>	<b>41,78</b>	<b>-5.855.166</b>	<b>-30,27</b>
Ricavi della gestione accessoria	9.248.323	35,92	14.730.028	76,15
Costo del lavoro	3.302.312	12,82	3.663.336	18,94
Altri costi operativi	12.456.260	48,37	1.514.181	7,83
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>4.246.935</b>	<b>16,49</b>	<b>3.697.345</b>	<b>19,12</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.970.687	11,54	4.033.881	20,86
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.276.248</b>	<b>4,96</b>	<b>-336.536</b>	<b>-1,74</b>
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e	-94.053	-0,37	-409.320	-2,12

passività finanziarie				
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.182.195</b>	<b>4,59</b>	<b>-745.856</b>	<b>-3,86</b>
Imposte sul reddito	867.671	3,37	-870.323	-4,50
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>314.524</b>	<b>1,22</b>	<b>124.467</b>	<b>0,64</b>

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

## **CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ**

Il 2023 si è chiuso con alcuni segnali di recupero dell'economia globale, rimasta per gran parte dell'anno debole; tuttavia le tensioni geopolitiche in Medio Oriente aumentano i rischi sulla ripresa degli scambi per l'anno corrente, che potrebbe essere meno robusta di quanto prefigurato dai maggiori previsori internazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI). I prezzi delle materie prime energetiche non sembrano finora avere risentito degli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso, che però incidono sui tempi e sui costi dei trasporti intercontinentali di merci. L'inflazione globale diminuisce, anche grazie alle politiche monetarie aggressive condotte sulle due sponde dell'Atlantico, per le quali vi è ora incertezza sui tempi di un possibile allentamento. Esauritosi il rimbalzo post-pandemia, la variazione del PIL dell'Italia è stata recentemente altalenante, con una media poco più che nulla negli ultimi sei trimestri. Nello scorcio finale dell'anno scorso il PIL si è marginalmente rafforzato (0,2 per cento in termini congiunturali) e nel complesso del 2023 è cresciuto dello 0,7 per cento sulla base dei conti trimestrali; l'anno passato l'espansione dell'attività economica si è limitata ai servizi e alle costruzioni, mentre l'industria e il settore primario si sono ridimensionati. Il mercato del lavoro sta sostenendo il potere d'acquisto delle famiglie, più per la dinamica occupazionale che per quella retributiva. L'inflazione al consumo in autunno è scesa sotto l'uno per cento, beneficiando dei ribassi a monte del processo produttivo e di temporanei effetti base, ma l'ondata inflazionistica si è propagata alle voci meno volatili e la componente di fondo è più persistente. Gli effetti base ora s'invertono, per cui ci si attende un temporaneo rialzo nel periodo invernale. L'aggiornamento delle stime macroeconomiche dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) porta a una revisione al ribasso della crescita, rispetto al quadro già delineato in occasione dell'esercizio di validazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF); il PIL si espanderebbe dello 0,8 per cento quest'anno (dall' 1,1 prefigurato in ottobre) e dell'1,1 per cento nel 2025, appena al di sotto di quanto previsto in precedenza. Le revisioni sono prevalentemente ascrivibili al deterioramento del contesto internazionale, sia per i conflitti in Medio Oriente sia per gli sfavorevoli andamenti di rilevanti partner commerciali, come la Germania. Si confermano invece le tendenze di riassorbimento dell'inflazione e di tenuta del mercato del lavoro. Il quadro macroeconomico dell'economia italiana è soggetto a diversi rischi, prevalentemente globali o di natura non strettamente economica, complessivamente orientati al ribasso (Fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio).

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9% (Fonte:Istat). La stima diffusa il 30 gennaio 2024 in base alle rilevazioni trimestrali indicava invece un aumento del Pil dello 0,7%. Il dato diffuso oggi è superiore alle previsioni della Nadef che fissavano la crescita del Pil 2023 allo 0,8%. Nel 2023 il rapporto deficit-Pil si è attestato al 7,2%, a fronte dell'8,6% nel 2022. Le previsioni della Nadef erano di un deficit al 5,3% del Pil.

Nel 2023 l'inflazione in Italia è cresciuta in media del 5,7%, in calo rispetto all'8,1% registrato nel 2022, il tasso di disoccupazione in Italia è stato pari al 7,7 per cento. La città di Messina è la seconda con il tasso di disoccupazione pari al 19,3%, seconda solo a Napoli che supera il 20%.

Sempre nel 2023 il 33,3% della popolazione tra i 15 e i 64 anni era inattiva ovvero non ha lavorato o non ha cercato un lavoro. In questa parte della popolazione ci sono persone che non hanno bisogno

di lavorare o che hanno smesso di cercare un'occupazione, sfiduciate dai risultati inconcludenti della ricerca. La città di Messina ha registrato un tasso di popolazione inattiva pari al 43,5%, Le uniche province con un tasso di inattività inferiore al 25% sono Piacenza, Arezzo, Bolzano e Bologna.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,5%, invariata rispetto all'anno precedente, per effetto di una crescita del Pil a prezzi correnti (+6,2%) pari a quella delle entrate fiscali e contributive (+6,3%).

## **POLITICHE DI MERCATO**

Con l'attenuarsi della difficile situazione socio-economica determinatasi a seguito della pandemia da Covid, che ha indubbiamente condizionato negli anni scorsi le attività di recupero crediti e ogni intervento volto alla conseguenziale sospensione dell'erogazione idrica per le utenze non domestiche e la riduzione al minimo legale per le residenze domestiche, l'azienda così come già effettuato nel mese di dicembre 2022, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 ha notificato circa 55 mila avvisi bonari. Dallo scorso 01 marzo 2023 sono state effettuate 443 sospensioni (93 attività commerciali e 372 utenze condominiali), sono state effettuate 150 riaperture (46 attività commerciali e 106 utenze condominiali), dal 01.01.2023 sono state effettuate 6425 rateizzazioni, sono stati protocollati 4.853 riscontri di cui 2.325 per richiesta prescrizione, 1.787 per comunicazione pagamenti, 253 per richiesta rateizzazioni, 202 per richiesta voltura, 159 per richiesta duplicati fatture e 127 per richieste generiche. Riguardo i soggetti defunti sono state inviate 5.916 raccomandate Dal 20 ottobre 2023 sono state affidate n. 1.613 utenze alla società affidataria del recupero crediti, di cui già effettuate 61 rateizzazioni e n. 132 discarichi.

Come accennato la società ha avviato nei primi mesi del 2023 l'istanza al MEF per l'autorizzazione alla riscossione coattiva a mezzo ruolo dei crediti vantati. Tale autorizzazione è stata ottenuta e pubblicata in G.U. n. 119 anno 164 del giorno 23 maggio 2023. A seguito di tale autorizzazione l'azienda ha individuato, nelle more dell'espletamento della gara per l'affidamento di tutti i crediti, una società iscritta nell'apposito albo presso il MEF a cui affidare la riscossione coattiva di una parte dei crediti. Tale attività ha prodotto già dai primi mesi del 2024 buoni risultati in termini di riscossione e al contempo ha consentito una sistemazione delle anagrafiche relative agli utenti oggetto di affidamento.

## **POLITICA INDUSTRIALE**

Le unità operative dell'azienda, oltre la sede di Viale Giostra a Messina, e le reti idriche e fognarie sparse lungo tutto il territorio, sono:

- Acquedotto di Fiumefreddo
- Acquedotto della Santissima
- Depuratore Mili
- Depuratore S. Saba
- Depuratore di Acqualadroni
- Depuratore di Massa San Giorgio
- Depuratore di Massa S Lucia
- Depuratore di Castanea
- Serbatoi ed impianti di risalita.

Anche nel 2023 la società è stata impegnata nell'importante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i siti produttivi volta al raggiungimento della maggiore soddisfazione degli utenti.

## **POLITICA DEGLI INVESTIMENTI**

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Concessioni, licenze, marchi	55.690
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.104.604
<b>TOTALE</b>	<b>1160294</b>

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinari	74.187
Attrezzature industriali e commerciali	94.722
Altri beni	11.681
<b>TOTALE</b>	<b>180.590</b>

Si stanno per completare i sei progetti Masterplan, così come evidenziato alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", riguardanti l'acquedotto di Fiumefreddo, al "revamping depuratore Mili", serbatoio Montesanto, ricerca idrica e Collettore Cassina.

### **PROGETTO PNRR M2C4-I4.2/103 - INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE, EFFICIENTAMENTO E RIDUZIONE DELLE PERDITE DELLE RETI IDRICHE INTERNE DI MESSINA**

Con decreto direttoriale n. 594, del 24 agosto 2022 è stata approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative alla linea d'investimento del PNRR M2C4-I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", prevista dall'Avviso Pubblico del 9 marzo 2022 (GU n. 29 del 09.03.2022) per la prima finestra temporale. Il provvedimento è stato pubblicato ai sensi del comma 4, dell'articolo 10 dell'Avviso sul sito istituzionale della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, nella sezione dedicata alla linea d'investimento M2C4-I4.2.

La proposta con codice M2C4-I4.2\_103, dal titolo "Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina" – soggetto attuatore – A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.- CUP F49J21017740006 – importo totale € 20.727.496,65 è risultata ammessa a finanziamento per un importo pari a € 17.217.565,96 (cofinanziamento AMAM del 15%) condizionata al rispetto dei seguenti target: (i) aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023, (ii) completare 60,00 nuovi km di rete distrettualizzata entro il 31 dicembre 2024, (iii) completare 150,00 nuovi km di rete distrettualizzata entro il 31 marzo 2026 e (iv) completare tutte le attività entro il 31 marzo 2026.

Nel mese di maggio 2024 sono iniziati i lavori di sostituzione della rete terziaria nella zona sud di Messina.

### **ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE**

Si fornisce di seguito il prospetto dell'Indebitamento finanziario netto; il prospetto, predisposto in base agli Orientamenti ESMA, evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario; un valore negativo indica una situazione in cui le attività finanziarie sono superiori alle passività finanziarie.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Rettifica es. corrente	Esercizio corrente
A) Disponibilità liquide	2.937.408	-2.191.867		745.541
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide				
C) Altre attività finanziarie correnti				

Altre attività a breve			
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>2.937.408</b>	<b>-2.191.867</b>	<b>745.541</b>
E) Debito finanziario corrente		22	22
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente			
Altre passività a breve			
<b>G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)</b>		<b>22</b>	<b>22</b>
<b>H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)</b>	<b>-2.937.408</b>	<b>2.191.889</b>	<b>-745.519</b>
I) Debito finanziario non corrente			
J) Strumenti di debito			
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti			
<b>L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>			
<b>M) TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)</b>	<b>-2.937.408</b>	<b>2.191.889</b>	<b>-745.519</b>

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	745.541	0,63
Liquidità differite	107.654.388	90,72
Disponibilità di magazzino	620.000	0,52
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>109.019.929</b>	<b>91,87</b>
Immobilizzazioni immateriali	7.683.131	6,47
Immobilizzazioni materiali	1.966.520	1,66
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>9.649.651</b>	<b>8,13</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>118.669.580</b>	<b>100,00</b>

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	55.620.874	46,87
Passività consolidate	40.877.016	34,45
<b>Totale capitale di terzi</b>	<b>96.497.890</b>	<b>81,32</b>
Capitale sociale	10.530.672	8,87
Riserve e utili (perdite) a nuovo	11.516.551	9,70
Utile (perdita) d'esercizio	124.467	0,10
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>22.171.690</b>	<b>18,68</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>118.669.580</b>	<b>100,00</b>

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari verranno trattati al paragrafo "Relazione sul governo societario ex art.6 comma 4 D. Lgs.175/2016".

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare le iniziative condotte nell'esercizio sono state le seguenti:

- Diagnosi Energetica da parte dell'Energy Manager ad uopo incaricato;
- Piano d'investimenti triennale per l'efficientamento dell'azienda;
- Efficientamento di pompe ed impiantistica;
- Progettazione per il revamping del depuratore di Mili;
- Progettazione per il revamping del depuratore di San Saba;
- Progettazione per i lavori di ricerca ed eliminazione degli scarichi fognari abusivi lungo i corpi ricettori fluviali;
- Ricerca scarichi fognari abusivi lungo i torrenti cittadini e loro eliminazione;
- Lotta generalizzata agli scarichi fognari abusivi;
- Eliminazione perdite idriche;
- Progettazione per la sostituzione programmata di rete idrica e fognaria;
- Puntualizzazione sulle quote portata da impianti Torrerosa e Bufardo;
- Ricerca idrica di nuove fonti di approvvigionamento a basso consumo energetico;
- Campagne mediatiche ed attività di promozione delle risorse idriche come potabili.
- Ottenimento delle autorizzazioni gestionali ed ambientali degli impianti fognari.
- Ottenimenti delle concessioni idriche.

## **CONTENZIOSO AMBIENTALE**

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non è stato comunque effettuato alcuno stanziamento per due ordini di ragioni: si ritiene improbabile un esito complessivo negativo dei procedimenti e perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

## **INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE**

### **SICUREZZA**

La società è impegnata a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'applicazione dei dettami del D. Lgs. 81/2008 costruendo dei piani di miglioramento di tutti i luoghi di lavoro presenti, destinando le risorse finanziarie che si renderanno disponibili. A tal proposito tale attività ha comportato lavori di manutenzione iniziati nel mese di novembre 2023 presso il depuratore di Mili ed i pozzi di lavoro.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- l'informazione e la formazione dei dipendenti, dei preposti e collaboratori ed il relativo aggiornamento;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione della squadra antincendio ed emergenza
- l'organizzazione e formazione della squadra di primo soccorso;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare nel corso dell'esercizio e comunque sino alla data di redazione della presente relazione, sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamenti al 2023 dei Documenti di Valutazione dei Rischi dei seguenti comparti:
  - uffici e officina
  - impianto di Fiumefreddo
  - impianti di depurazione (Acqualadroni, Mili Marina e Santo Saba)

- comparto fognatura e impianti di sollevamento
- comparto acquedotto (pozzi, serbatoi, camerette di manovra)
- aggiornamento e redazione delle procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- aggiornamento della relazione sui Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzare all'interno dei vari comparti aziendali (depuratori, uffici, fognatura, acquedotto, impianto Fiumefreddo);
- corsi di formazione per i nuovi assunti;
- riunione di sicurezza periodica art. 35 (annuale);
- l'aggiornamento del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi).

## **INFORTUNI**

Nonostante il notevole sforzo messo in atto dall'Azienda, nell'esercizio si sono verificati n. 3 infortuni non gravi.

## **CONTENZIOSO**

La società è parte in diversi contenziosi e specificatamente 2 con dipendenti aventi ad oggetto la richiesta di qualifica superiore e differenze retributive. Nel mese di aprile 2023 una causa è stata conciliata presso l'ITL e altre due risultano ancora in corso. In merito invece altre 3 cause che hanno visto l'Azienda soccombente, n. 2 ex dipendenti sono stati liquidati, un dipendente è stato assunto con decorrenza 1<sup>a</sup> giugno 2023.

## **INFORMAZIONI SUL PERSONALE**

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 47 uomini e n. 15 donne con contratto a tempo indeterminato;
- risultano assunti a fine esercizio n. 2 uomini e n. 1 donna con contratto a tempo determinato;
- è stata svolta regolarmente la formazione al personale;
- sono stati assunti n. 6 dipendenti e n. 2 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un incremento netto di n. 4 unità.

## **DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA**

La guerra in Ucraina ed in Medio Oriente ha comportato l'aumento generalizzato dei prezzi, in particolare il costo dell'energia elettrica, che ha determinato l'aumento del costo della vita e quindi minori risorse finanziarie disponibili in capo alle famiglie.

L'Azienda monitorerà costantemente la propria situazione finanziaria intervenendo immediatamente qualora dovessero emergere segnali di allerta. In merito alla continuità aziendale si ritiene non esistere alcun rischio anche in considerazione del normale andamento gestionale nel corso dell'esercizio in cui viene redatta la presente relazione.

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli

stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

## **ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI**

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio di prezzo
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischi dipendenti da variabili esogene;
- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

### **RISCHIO DI PREZZO**

Stante la nostra collocazione in un mercato sottoposto a tutela e garanzia per il consumatore, alcun rischio di prezzo è presente in azienda, dovendo comunque formare la nostra tariffa sulla base delle indicazioni fornite dall'Autority.

### **RISCHIO DI CREDITO**

Tra i principali rischi e incertezze a cui la società è esposta, come già detto in precedenza, vi sono quelli legati ad una possibile contrazione nelle riscossioni del credito verso gli utenti, dovuto soprattutto alla grave crisi finanziaria che il Paese sta affrontando a seguito dell'aumento del costo della vita dovuto alla guerra in Ucraina, che potrebbe aumentare la percentuale di crediti in sofferenza.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Nonostante la politica societaria miri ad un'attenta gestione del flusso di cassa e all'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite, al mantenimento di adeguate riserve di liquidità per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza, è da sottolineare come l'emergenza legata alla guerra in Ucraina influenzi ancora l'interdipendenza tra il suddetto rischio di credito e la eventuale carenza di liquidità e/o allungamento temporale dei flussi di cassa in entrata. A tal proposito sono state già avviate interlocuzioni con il sistema bancario volte alla verifica di possibili interventi a medio/lungo termine con finalità in parte a copertura degli investimenti da realizzarsi.

### **RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE**

La natura del core business della Vs. azienda fa sì che la stessa non abbia alcun costo d'acquisto per la materia prima; di talché la società non è soggetta al rischio prezzo, né è soggetta al rischio di cambio. Per tale motivo quindi l'Azienda non riscontra l'esigenza di adottare politiche di copertura dei rischi derivanti dalle variazioni delle due variabili esogene citate.

### **RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ**

Considerato il settore in cui opera la Vostra società, regolato comunque dall'Autorità Garante, il rischio legato alla concorrenza non è ravvisabile.

### **RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE**

L'andamento del settore in cui opera la Vostra società è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione comportano

una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

## **RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA**

---

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dall'assenza di indebitamento finanziario corrente ed a medio/lungo termine. La perdurante difficoltà di riscossione dei propri crediti e l'ammontare significativo dei debiti scaduti, potrebbe determinare situazioni di tensione finanziaria. La società auspica la possibilità di accedere al sistema bancario proprio per riequilibrare la gestione finanziaria confermando l'adozione di ogni azione volta al miglioramento dei tempi d'incasso.

## **RISCHI LEGATI AL VERIFICARSI DI CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI ATMOSFERICI**

---

Il verificarsi di calamità naturali ed eventi atmosferici costituisce un rischio per la società in quanto tutta la rete e l'impiantistica in gestione può subire danni in relazione ad eventi climatici di particolare intensità. Dissesto idrogeologico e fenomeni simili possono danneggiare la rete e gli impianti.

Da ultimo però si è prepotentemente proposto il rischio legato all'approvvigionamento idrico. Il cambiamento bioclimatico rappresenta una forte incognita per un gestore come AMAM S.p.A. che si approvvigiona in maniera diretta da quelle che sono i punti di captazione senza che siano presenti, in ambito provinciale, volumi di stoccaggio quali dighe ed invasi.

In particolare va evidenziato come l'eventuale, più o meno momentaneo, periodo di siccità relativo alle falde presenti presso, ad esempio, Torrerossa o Bufardo a Fiumefreddo di Sicilia, presso le sorgenti della Santissima a Fiumedinisi, o presso i punti di captazione cittadini, costringe AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi presso altri concessionari con tariffe superiori di 5 volte alle aliquote che AMAM S.p.A. appone in tariffa, per garantire lo stesso volume di risorsa idrica necessario per lo svolgimento del servizio.

Questo è successo in passato allorché, ad esempio, la rottura dell'acquedotto Fiumefreddo ha costretto AMAM S.p.A. ad approvvigionarsi dall'acquedotto dell'Alcantara ad un costo esorbitante secondo la tariffa di Siciliacque S.p.A., o quando la portata dei punti di captazione si è ridotta per cause naturali. Il rischio, quindi, è reale ed è necessario tenerne conto.

## **RISCHIO LEGATO ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI CHIAVE**

---

Nessun rischio legato alla dipendenza da fornitore chiave.

## **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART.6 COMMA 4 D.LGS.175/2016**

---

**L'A.M.A.M. - Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a., in quanto Società a controllo pubblico ex art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 175/2016, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, a predisporre annualmente la relazione sul governo societario che deve contenere:**

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

### **A. Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, comma 2, del D. Lgs. 175/2016**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo*

*pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## **1. DEFINIZIONI.**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che al co. 1, n. 1, così recita: “*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività*”.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo, rappresenta il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nell'immediato futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla

continuità aziendale.

## 1.2. Rischio di Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come *“probabilità di futura insolvenza, definizione confermata nel D.lgs n. 14/2019, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Il Consiglio dei Ministri del 17 marzo 2022, ha integralmente sostituito l'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 che disciplina l'adeguatezza degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa o dell'insolvenza. L'art. 3 del Codice concerne infatti le misure che l'imprenditore deve predisporre al fine di individuare con sollecitudine lo stato di crisi e poter in tal modo mettere in campo tutti gli strumenti atti a fronteggiarlo. In particolare, all'imprenditore collettivo è richiesta l'istituzione di un assetto idoneo a rilevare prima e ad affrontare poi lo stato di crisi. La prima delle modifiche riguarda proprio la definizione di tale assetto, di cui si chiarisce che deve avere natura organizzativa, amministrativa e contabile, come peraltro già stabilito dall'art. 2086 c.c. esplicitamente richiamato nel comma 2 dell'art. 3 ed al quale pertanto lo stesso comma 2 opportunamente viene uniformato. L'art. 3, comma 1 e 2, riproduce la precedente formulazione della disposizione ante novella, visto che richiede all'imprenditore individuale e collettivo di adottare specifici comportamenti finalizzati non solo a riscontrare ma anche a reagire con tempestività allo stato di crisi. L'art. 3, comma 3, descrive poi le caratteristiche delle misure e degli assetti organizzativi.

Si deve infatti trattare di strumenti che consentono di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la non sostenibilità dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi ed i segnali di allarme;
- ricavare le informazioni necessarie a seguire la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.

L'art. 3, comma 4, fornisce inoltre un elenco dei segnali di allarme vale a dire:

- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente il 5% del totale delle esposizioni;
- l'esistenza di una o più esposizioni debitorie previste dall'art. 25 novies, comma 1 (ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi assicurativi; debiti iva; crediti affidati per la riscossione).

A tale scopo gli amministratori dovranno:

- 1) istituire presidi interni di monitoraggio finalizzati a prevenire in anticipo l'andamento dei flussi

economici (con riferimento alla tesoreria aziendale);

2) condividere con l'Organo di controllo le dinamiche specifiche del settore e dell'Azienda, con il fine d'identificare i segnali di allarme, ed adeguare gli assetti organizzativi alle nuove richieste dal legislatore.

Alla data di redazione della presente relazione la società, con riferimento ai valori espressi al 31 dicembre 2023, non ha debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni, non ha esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari, i debiti scaduti da oltre 90 giorni non sono di ammontare superiore, considerando anche i piani di rientro verso Enel Energia S.p.A., ai debiti non scaduti, non ha esposizioni debitorie previste dall'art. 25 novies, comma 1 (ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi assicurativi; debiti per Iva; crediti affidati per la riscossione).

## 2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato, in aggiunta alle attività da porre in essere senza indugio con riferimento al monitoraggio e tempestivo intervento in relazione a quanto previsto dal nuovo comma 4, articolo 3 D.Lgs. 14/2019, i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

### Analisi quantitativa per indici e margini

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Indici di struttura	Significato	Eserc. Precedente	Eserc. Corrente
<b>Quoziente primario di struttura</b>	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	2,33	2,30
Patrimonio Netto Immobilizzazioni esercizio			
<b>Quoziente secondario di struttura</b>	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	7,09	6,53
Patrimonio Netto + Pass. Consolidate Immobilizzazioni esercizio			

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. Precedente	Eserc. Corrente
<b>Leverage (dipendenza finanz.)</b>	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	5,17	5,35
Capitale Investito Patrimonio Netto			

<b>Indici patrimoniali e finanziari</b>	<b>Significato</b>	<b>Eserc. Precedente</b>	<b>Eserc. Corrente</b>
<b>Elasticità degli impieghi</b>	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	91,71	91,87
Attivo circolante ----- Capitale investito			
<b>Quoziente di indebitamento complessivo</b>	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	4,17	4,35
Mezzi di terzi			
Patrimonio Netto			

<b>Indici gestionali</b>	<b>Significato</b>	<b>Eserc. Precedente</b>	<b>Eserc. Corrente</b>
<b>Rendimento del personale</b>	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	7,80	5,28
Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio			
<b>Rotazione dei debiti</b>	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	1.023	601
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio			
<b>Rotazione dei crediti</b>	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.	1.286	1.602
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio			

<b>Indici di liquidità</b>	<b>Significato</b>	<b>Eserc. precedente</b>	<b>Eserc. corrente</b>
<b>Indice di durata del magazzino - merci e materie prime</b>	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.	289	107
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio			
<b>Quoziente di disponibilità</b>	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	2,22	1,93
Attivo corrente ----- Passivo corrente			
<b>Quoziente di tesoreria</b>	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	2,21	1,92
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente			

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
<b>Return on sales (R.O.S.)</b>	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	4,96	-1,74
Risultato operativo es. ----- - Ricavi netti es.			
<b>Return on investment (R.O.I.)</b>	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	1,12	-0,28
Risultato operativo ----- - Capitale investito es.			
<b>Return on Equity (R.O.E.)</b>	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	1,43	0,56
Risultato esercizio ----- - Patrimonio Netto			

### Analisi quantitativa KPI Utilitalia

A seguito dell'introduzione del D.Lgs.175/2016, Utilitalia che è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, aveva pubblicato già nel 2017 le Linee Guida a supporto della misurazione del rischio, esse hanno fornito una disciplina di minima per il “Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale”, così come previsto dall'art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016, per mettere in evidenza la “soglia d'allarme” attraverso il calcolo di 5 indicatori di prestazione ( *Key Performance Indicator*).

Un **indicatore chiave di prestazione** è una **misura quantificabile** che una società utilizza per determinare in quale misura **gli obiettivi prefissati operativi e strategici vengono raggiunti**.

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione:  $A \text{ meno } B$ , ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Si chiede inoltre di calcolare, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, anche i seguenti indicatori:

- 6) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti
- 7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine ( $360/\text{fatturato}/\text{crediti a bt}$  e  $360/\text{fatturato}/\text{debiti a bt}$ )

Pertanto, schematizzando quanto sopra esposto, per l'analisi Quantitativa KPI avremo le sottoindicate risultanze:

### Soglia d'allarme

	2023	2022	2021
La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi?	NO	NO	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto?	NO	NO	NO
La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale?	NO	NO	NO
Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	6,53	7,09	9,39
Peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato	2,12	0,37	0,92
Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	1,93	2,22	2,72
Indici di durata dei crediti a breve termine (giorni)	1.602	1.286	1.646
Indici di durata dei debiti a breve termine (giorni)	601	1.023	1.177

In riferimento all'analisi quantitativa KPI sopra riportata, non risultano superate le soglie d'allarme suggerite da Utilitalia.

### Analisi qualitativa di settore

In considerazione della peculiarità del settore idrico integrato occorre tenere presente che esistono specifici rischi connessi all'attività dell'Azienda:

Rischi connessi alla qualità del credito e alla difficoltà di incassi tempestivi, l'Azienda sta proseguendo e ultimando la bonifica di tutte le utenze mediante un nuovo software gestionale che fornirà dati più immediati che consentiranno il recupero dei crediti tramite piattaforma unica anche per valutare l'impatto sui rischi di continuità aziendale;

Rischi connessi alla fatturazione sulla base di dati immediati e reali, a tal fine si prevede l'implementazione dell'applicativo gestionale che in tempo reale rappresenti le letture effettive sul totale delle utenze;

Rischi connessi alla morosità degli utenti che l'Azienda sta mirando a regolare attraverso Piani di rateizzazione anche personalizzati;

Rischi connessi alla gestione delle perdite idriche da risolvere attraverso la mappatura della rete e con un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal proposito è stato presentato progetto a valere sui Fondi PNRR;

Rischi Ambientali legati alla specificità del settore idrico integrato ed allo smaltimento e depurazione delle risorse idriche.

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio credito	Qualità del credito	€ 17.761.891	0,51	€ 17.897.687	0,45
<u>Incasso crediti sorti nell'anno</u> Crediti sorti nell'anno		diviso € 34.598.339		diviso € 39.419.612	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Fatturazione	85.923	0,95	85.923	0,95
<u>numero utenze fatturate</u> Totale utenze		diviso 90.269		diviso 90.716	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio fatturazione	Letture effettive	65.097	0,72	65.097	0,72
<u>numero utenze lette</u> Totale utenze		diviso 90.269		diviso 90.716	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio morosità	Morosità	N.D.	==	N.D.	==
<u>incassi da richieste rateizzazione</u> totale richieste rateizzazione					

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio perdite	Perdite	€ 15.525.242	0,43	€ 14.385.960	0,44
<u>acqua fatturata</u> acqua immessa in rete		diviso 35.931.172		diviso 33.046.811	

Analisi Qualitativa	Indicatore	Anno 2022		Anno 2023	
		Valori	%	Valori	%
Rischio ambientale	Reati ambientali	N.A.	==	N.A.	==
<u>penale e indennizzi</u> totale fatturato					

S. E. & O

Gli indicatori di cui sopra indicano che i rischi specifici del settore, attualmente non compromettono la Società. L'Organo amministrativo sta adottando varie azioni per un più incisivo contenimento del rischio del credito, di quello di fatturazione nonché quello di morosità.

Qualora il trend assunto dagli indicatori, indicasse un'anomalia in maniera congiunta e in più esercizi,

verrà presa in considerazione l'attivazione di un meccanismo di allerta.

#### **4. Monitoraggio Periodico**

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, tale monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, monitorare costantemente l'andamento di tali rischi, informando annualmente l'Assemblea dei Soci.

Qualora l'organo amministrativo ravvisasse qualche profilo di rischio di crisi, provvederà alla redazione di un Piano di risanamento atto a prevenire un eventuale aggravamento della stessa e/o ad eliminare le cause ai sensi dell'art.14 comma 2, dello stesso Decreto.

### **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023**

Con riferimento alla data del 31/12/2023, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, sono di seguito riportate

#### **1. LA SOCIETÀ**

L'Azienda Meridionale Acque Messina, operativa dal 1° Gennaio 1996, ha curato sino a dicembre del 2001 la gestione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile del Comune di Messina.

A partire dal 1° Gennaio 2002, in forza di delibera della Giunta Municipale, provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue dell'intero territorio comunale. Compito della stessa è anche provvedere anche alla gestione, manutenzione ed esercizio degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi ad essa affidati.

Entrando nel dettaglio, l'Azienda gestisce:

N° 69 serbatoi (ubicati nell'ambito cittadino e nei villaggi);

N° 47 pozzi (ubicati su tutto il territorio comunale);

N° 21 impianti di sollevamento;

N° 21 piccoli acquedotti esterni e condotte di derivazione;

N° 2 principali acquedotti esterni: "Santissima" e "Fiumefreddo";

e per quanto riguarda il servizio di fognatura e depurazione: sistema di Mili; sistema di San Saba; sistema di Tono.

L'AMAM Spa gestisce il Servizio Idrico Integrato per una città di circa 230.000 abitanti, insediati oltre che nel centro cittadino anche in circa 48 villaggi sparsi su tutto il territorio comunale che si estende per 212 kmq.

La città ha uno sviluppo prevalentemente longitudinale, senza soluzione di continuità, da Giampilieri Marina a Capo Peloro per 32 Km, nella fascia ionica, e da Capo Peloro ad Ortoliuzzo per 24 Km, nella fascia tirrenica.

La gestione dell'acquedotto è resa complessa dalla notevole estensione dell'abitato e dello sviluppo frazionato degli insediamenti periferici.

La maggior parte dell'approvvigionamento idrico è assicurato, in atto, alla città da due acquedotti: Fiumefreddo e Santissima.

I predetti acquedotti principali, uniti ai pozzi più importanti (Mangialupi – D'Arrigo – Garibaldi – Ritiro), sono a servizio della città e di alcuni villaggi della riviera oltre Castanea, Masse e Giampilieri; ad essi se ne aggiungono altri secondari realizzati nel tempo per approvvigionare autonomamente

alcuni villaggi collinari (Cumia, San Rizzo, San Filippo etc.) e quelli della riviera tirrenica (San Saba, Rodia, Spartà ecc.).

## **2. La compagine sociale**

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente:

La società è controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità “*in house providing*” e soggetta, ai sensi di statuto, a “controllo analogo”.

## **3. Organo Amministrativo**

L'organo amministrativo, alla data di redazione della presente relazione, è costituito dal C.d.A. composto da

Arch. Loredana Bonasera	-	Presidente
Avv. Franza Alessandra	-	Componente
Ing. Grassi Adriano	-	Componente

## **4. Organo di Controllo – Revisore**

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato per il triennio 2021/2023 giusta Delibera Assemblea dei Soci del 27 settembre 2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

La revisione è affidata al Dr. Marco Bucalo, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Messina dal 07 novembre 2001 al n. 647/A, revisore legale dal 24 giugno 2011 n. iscrizione 162.819, nominato in data 22 novembre 2021, per il triennio 2021/2023.

## **5. Il Personale**

La situazione del personale dipendente occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

Dirigenti	4
Quadri	
Impiegati	33
Operai	28
<b>Totale</b>	<b>65</b>

## **6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023**

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2, ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

### **6.1. ANALISI DI BILANCIO**

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente ed il precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

### **C) Strumenti integrativi di governo societario**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e 5 del D. Lgs.175/2016, è prevista la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche

organizzative, gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare la società ha, nel corso del mese di giugno, avviato l'attività di mappatura, revisione, integrazione, accorpamento e/o introduzione dei regolamenti aziendali, compresa la mappa dei servizi.
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

Orbene, a riguardo, in ottica di massimo efficientamento dell'azione complessiva di governo societario, AMAM ha adottato azioni sinergiche tradotte in aspetti chiave:

- **l'adozione di scelte organizzative strutturali**, basate su una nuova definizione della pianta organica aziendale in cui l'intera area del governo societario e del controllo della gestione è stata assegnata ad un'unica Unità di Staff ai vertici aziendali, a garanzia della coerenza costante dell'efficienza ed efficacia degli strumenti individuati.

Da funzionigramma, infatti, all'unità di staff specialistica, vengono assegnati compiti che mirano all'adozione degli strumenti aziendali in grado di assicurare l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa ma anche il raggiungimento della qualità tecnica e contrattuale ottimale nella gestione del servizio idrico integrato affidato *in house providing* dal Comune, in conformità con le norme di settore e la regolamentazione ARERA, nonché la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza nell'azione amministrativa e gestionale, la comunicazione istituzionale integrata, l'efficientamento delle performances aziendali e del personale, i rapporti costanti con l'Organismo di Vigilanza esterno.

Tra le attività demandate alla nuova Unità di Staff, alcune hanno visto già l'adozione, da parte dall'organo di vertice aziendale, dei rispettivi documenti fondanti l'assetto integrato delle politiche gestionali e di controllo delle stesse:

- la predisposizione di un nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo 231, adottato già, che è stato fondato sulla mappatura aggiornata delle aree di rischio e delle misure di prevenzione dei reati di cui al d.lgs 231/2001, integrato con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, con il Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità e con il Codice Etico aziendale;
- la revisione delle procedure interne di gestione dei servizi e delle attività aziendali, in conformità con le norme UNI EN ISO 9001:2015 e PDR 125:2022, che ha già portato al conseguimento di quest'ultima Certificazione;
- la revisione dei Regolamenti aziendali e della Carta dei Servizi, in costante raccordo con le Associazioni dei Consumatori (la nuova Carta dei Servizi è già stata adottata e il Regolamento SII è in corso di revisione);
- l'implementazione delle politiche per la Trasparenza e la Comunicazione istituzionale integrata, con potenziamento dei canali di contatto con l'utenza servita e il cittadino, che si è tradotta, tra gli altri:

- nell'adozione di un nuovo Piano di Comunicazione delle Emergenze, in conformità con la Nuova Carta dei Servizi, che è stato testato con successo in occasione dei distacchi programmati di erogazione idrica, connessi agli interventi tecnici progettuali realizzati per l'efficientamento della condotta dell'Acquedotto Fiumefreddo,
- nel restyling e nell'aggiornamento del sito web, in coerenza con le norme che vigono in materia di comunicazione istituzionale, trasparenza e CAD,
- nell'implementazione dei canali di contatto con l'utenza, di supporto al cittadino mediante reti di collaborazione con i CAF e di comunicazione istituzionale mediante la profilazione di AMAM su ulteriori social
- la definizione del bilancio delle competenze e la formazione del personale per colmare i gap specifici, sia in termini di conoscenza e diffusione delle politiche di gestione secondo il MOGC 231 e regolamenti connessi ma altresì rispetto alle politiche di gestione performante del servizio e dell'azione amministrativa di AMAM, nonché per la piena adesione ai principi e comportamenti contenuti nel Codice Etico aziendale, ciò sia verso il personale dipendente in forza alla dotazione organica del personale, sia verso i nuovi assunti che AMAM accoglie a diverso titolo nell'assetto aziendale, ovvero anche nei riguardi di stagisti, tirocinanti, etc.

- **l'adozione di un assetto normativo interno coerente**, favorito proprio dalla previsione di un'Unità di staff dedicata a ciò e fondato sui principi e i documenti gestionali su richiamati, ha visto già l'avvio della revisione, a cura dell'Unità di Staff dedicata, di tutti i Regolamenti interni, e principalmente del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, così come della Carta dei Servizi, in stretta condivisione con le Associazioni dei Consumatori e in piena aderenza con i dettami regolamentari di settore altresì in ottica di efficientamento conforme alle procedure di Qualità secondo norme UNI EN ISO 9001:2015 e PDR 125:2022 e al MOGC 231.

- l'adozione di una effettiva **politica di gestione dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza** che, attraverso il referente interno dell'ODV, altresì Referente del RPCT di AMAM e responsabile dell'Unità di Staff dedicata, consente il costante funzionamento del nuovo assetto definito a massima garanzia dell'efficienza, efficacia e tempestività di adozione delle misure correttive eventualmente necessarie.

Riferimento normativo	Oggetto	Strumento adottato	Motivi di non integrazione
Art.6 c.3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento interno acquisto beni, servizi e lavori ex art.36 c.8 D.Lgs.50/2016</li> <li>• Regolamento per conferimento incarichi di collaborazione, reclutamento e progressioni personale</li> </ul>	
Art.6 c.3 lett. b)	Ufficio di controllo	È di prossima istituzione un ufficio di controllo interno che collaborerà con l'organo di controllo statutario	
Art.6 c.3 lett. c)	Codice di condotta	AMAM ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello di Organizzazione e controllo D.Lgs.231/01;</li> <li>• Codice Etico</li> <li>• Integrazione al MOG 231 delle misure relative alla Prevenzione della Corruzione e trasparenza</li> </ul>	
	Programmi di	AMAM non ha adottato nessun	Non si ritiene

Art.6 c.3 lett. d)	responsabilità sociale	programma	necessaria tale adozione
--------------------	------------------------	-----------	--------------------------

### **Compliance alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza**

Sebbene il D.lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza ed a seguito della determinazione ANAC n.1134 del novembre 2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, AMAM Spa ha ottemperato alla predetta Determinazione, adottando da gennaio 2018, il Modello Organizzativo e di controllo 231 che, integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con la L.190/2012 e nel rispetto della disciplina relativa alla trasparenza, comprende anche il nuovo **Regolamento sulla privacy (GDPR). Detto Modello è stato revisionato e adottato, nella nuova versione, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 04.12.2023**

Il sistema seguito, in conformità con le norme vigenti, è in grado di:

- individuare e valutare i rischi di corruzione;
- realizzare un efficace sistema di controllo;
- definire e rendere noto il codice di Etico e di comportamento;
- erogare formazione per rafforzare la cultura della legalità;
- tutelare coloro che segnalano illeciti;
- monitorare e migliorare il sistema posto in essere per prevenire la corruzione.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D Lgs 231/01 adottato per il triennio 2023 – 2025, dunque è stato preceduto da una completa, esaustiva analisi dei rischi di commissione del reato aggiornata che si è formalizzata, evidenziando e garantendo la tracciabilità della valutazione del rischio e, soprattutto, l'individuazione delle misure di controllo atte a mitigare il rischio.

Il Modello di organizzazione e controllo 231/01 prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni ed è integrato dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, dal Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, nonché anche dal Codice Etico e di Comportamento. Amministratori, collaboratori, fornitori e dipendenti sono tenuti al rispetto del Codice e del MOGC 231; spetta invece all'Organismo di Vigilanza diffondere la conoscenza di tali documenti e monitorarne l'applicazione, avvalendosi del Referente interno di AMAM che è responsabile dell'unità di staff già citata, come prevista nel nuovo Funzionigramma aziendale.

Il Modello 231/01 ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) sono pubblicati sul sito web dell'amministrazione nella sezione *“Società trasparente”*, come previsto dall'art.10 comma 8, d.lgs. 33/2013; dal 2020 l'acquisizione dei dati sul PTPCT è stato inserito tramite la piattaforma ANAC mediante la compilazione di specifici moduli predisposti dall'Autorità.

Gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/16, sono stati assolti con la pubblicazione sul sito nella sezione *“Società Trasparente”* dei dati, delle informazioni e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, sia il regolamento e la modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico in tutte le sue forme.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, demandando allo stesso il compito di adempiere a tutti gli obblighi normativi connessi alla nomina, al quale si affianca il Referente, con i compiti individuati nel PTPC.

### **Conclusioni**

Il sistema dei controlli sopra descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia possibile.

## **INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS**

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

## **OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO**

La società, non avendo debiti finanziari, non deve perseguire l'obiettivo di contenerne i rischi, attraverso operazioni di copertura con derivati.

Riguardo la copertura dei rischi su crediti, stante la tipologia di clientela, è impossibile adottare qualsiasi verifica circa l'affidabilità della stessa o stipulare polizze assicurative di garanzia dei crediti commerciali.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

La società, anche nel corso del 2023, ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo che riguardano efficientamenti e nuove fonti; sono comunque previsti importanti programmi di crescita che saranno avviati già dall'esercizio in corso.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE**

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto vari rapporti di natura commerciale ed economica con le imprese del gruppo che fa capo al Comune di Messina, dal quale la Vostra società è controllata interamente.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	Comune di Messina	Messina Social City	Messina Servizi Bene Comune	Atm S.p.A.	ATM in liquidazione
Debiti commerciali	19.539.382		64.214	1.160	
Crediti commerciali	3.758.561	13.283	19.522	15.491	1.120.605
Ricavi	3.0009.876	81.926	51.273	41.192	
Costi	51.284		94.911	1.160	

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. I valori qui esposti, anche ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5, c.c., trovano puntuale conferma nel bilancio consolidato del gruppo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

## **INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, nella Nota integrativa sono stati forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del Comune di Messina, ente che esercita attività di direzione e coordinamento.

## **AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI**

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2024 sarà un anno importante per l'azienda in quanto nel prossimo mese di luglio scadrà il termine per la procedura di aggiudicazione della gestione del servizio idrico integrato per la Città Metropolitana di Messina della durata di anni 30. Si fa presente altresì che nelle more dell'espletamento della procedura sopracitata, l'ATI ha autorizzato AMM a gestire il servizio idrico integrato per la città di Messina sino al 31 dicembre 2024. Ciò ha comportato e comporta l'impossibilità per la società di poter pianificare strategie di investimento in tutti i settori.

## **ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01**

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2023 è stato nominato il Dr. Antonino Parisi, professionista esperto della materia, quale nuovo membro unico dell'Organismo di Vigilanza.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
BONASERA LOREDANA

---